



FEBBRAIO 2011

Chiamata urgente

Michea 4:6

*In quel giorno, dice
l'Eterno, io raccoglierò le
pecore zoppe, radunerò
quelle ch'erano state
scacciate, e quelle ch'io
avevo trattato duramente.*



Bosnia Erzegovina – il Ponte di Mostar

► BOSNIA ERZEGOVINA

(azione proposta da FIACAT-ACAT France)

► REP. POPOLARE CINESE

(azione proposta da OMCT)

L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.

È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

Bosnia Erzegovina: Rischio di tortura per gli esclusi dalla repubblica

Imad El Houssine è rinchiuso da più di due anni nel centro di detenzione per gli stranieri di Lukavica. Nel 2009, dichiarava: “Ogni mese la mia prigionia è prolungata con il pretesto che io rappresento una minaccia per la sicurezza . Sono ormai otto mesi che sono separato dalla mia famiglia e da mia moglie... Devo dunque attendere fino al prossimo anno senza essere portato in giudizio?”

Egli era arrivato dalla Siria nella ex-Iugoslavia nel 1983 per studiare medicina, si arruolò nell’esercito della Bosnia Erzegovina nel 1992, nel 1993 sposò una bosniaca ottenendo nel 1994 la nazionalità bosniaca.

Decaduto dalla nazionalità bosniaca è stato rinchiuso nel 2008 in attesa di un eventuale rinvio in Siria, malgrado due decisioni della Corte europea dei diritti dell’uomo e della Corte Costituzionale bosniaca che chiedevano di soprassedere alle misure per l’espulsione.

Come Imad El Houssine, molti cittadini dei paesi arabo mussulmani andarono per aiutare i mussulmani in Bosnia durante la guerra nella ex-Iugoslavia. Essi furono inseriti nell’esercito o raggiunsero le associazioni umanitarie, ottenendo la nazionalità bosniaca, molti si sono sposati ed hanno costruito la loro vita nel paese. Considerati come degli islamisti sono ora divenuti degli indesiderabili.

Nel 2005, le autorità del paese hanno promulgato una legge che prevede l’esame delle modalità dell’ottenimento della nazionalità seguite per coloro che l’avevano ottenuta fra l’aprile del 1992 e il 2006. In questo momento, più di 400 cittadini bosniaci di cui due terzi di origine algerina, egiziana, giordana, sudanese, siriana, tunisina e turca si sono trovati decaduti dalla loro nazionalità bosniaca in quanto avrebbero potuto rappresentare una minaccia per la sicurezza.

In caso di rimpatrio molti temono persecuzioni nei paesi d’origine, infatti, tutti i tunisini dopo il soggiorno in Bosnia al loro ritorno in patria sono stati torturati e incarcerati e la loro richiesta d’asilo o di soggiorno in Bosnia è sempre stata rifiutata. Molti sono fuggiti per cercare in un paese europeo rifugio, mentre quelli rimasti si nascondono ma vengono arrestati e rinchiusi nell’attesa dell’espulsione.

Tre sono già stati rinviati in Algeria e in Barein altri sei sono ancora rinchiusi nel centro di stranieri di Lukavica: Imad El Houssine, gli algerini Omar Frandi e Nourreddine Gaci il tunisino Amar el Hanchi gli iracheni Zyed Gertani e Fadhil Hamdani di fatto sottoposti ad una illimitata privazione della libertà.

Repubblica Popolare Cinese: Rischio di tortura in Tibet

OMCT ci informa dell'arresto e detenzione "incommunicado" del monaco tibetano **Kalsang Tsultrim**. OMCT teme che possa essere torturato in quanto già precedentemente il 27 luglio dello scorso anno il giovane monaco era stato arrestato e tenuto segregato in isolamento e in luogo sconosciuto con l'accusa di aver commesso "errori politici". Ai suoi familiari, che erano venuti casualmente a conoscenza dell'arresto, era stato negato ogni contatto con il prigioniero. Successivamente, **Kalsang Tsultrim** era stato rilasciato il 15 ottobre 2010 sembra a condizione che non si impegnasse in attività politiche.

Secondo le informazioni, **Kalsang Tsultrim** è stato arrestato per la seconda volta il 16 dicembre 2010 non si sa ancora con quale capo di imputazione. Si sospetta che l'arresto possa essere collegato in qualche modo all'attività di **Kalsang Tsultrim**. Infatti, sempre secondo questa fonte, nel 2009 il giovane monaco aveva registrato dei video sulla storia del Tibet a partire dalla fuga del Dalai Lama, video che aveva poi provveduto a distribuire. Inoltre, risulta che ha anche scritto un libro sulle vicissitudini del popolo tibetano, cosa che lo ha posto nel mirino della polizia.

Violazioni dei diritti umani in Tibet.

Nel 1950 la Cina invade il Tibet e inizia una politica di repressione e di colonizzazione. Il Dalai Lama è costretto a fuggire e a riparare in esilio in India da dove continua a invocare libertà e indipendenza per il suo popolo.

Le Nazioni Unite hanno approvato ben tre risoluzioni a favore del Tibet in cui si esprimeva preoccupazione per la violazione dei diritti umani e si chiedeva "la cessazione di tutto ciò che priva il popolo tibetano dei suoi fondamentali diritti umani e delle libertà, incluso il diritto all'autodeterminazione". A partire dal 1986, numerose risoluzioni del Congresso degli Stati Uniti, del Parlamento Europeo e di molti parlamenti nazionali hanno deplorato la situazione esistente in Tibet e all'interno della stessa Cina ed esortato il governo cinese al rispetto dei diritti umani e delle libertà democratiche.

Malgrado gli incessanti appelli della comunità internazionale, il diritto del popolo tibetano alla libertà di parola è tuttora sistematicamente violato, migliaia di tibetani sono imprigionati, torturati e condannati senza processo o perseguitati per il loro credo religioso. Le condizioni carcerarie sono disumane. Le donne tibetane sono costrette a subire involontariamente la sterilizzazione e l'aborto. Monaci e monache sono costretti a sottostare a sessioni di rieducazione patriottica, a denunciare il Dalai Lama e a dichiarare obbedienza al regime.

AVVISI

- ⇒ **Il Magreb è in fiamme!** Tutto il nord-Africa è oggetto di una ventata di libertà, di una rivoluzione che vuole spazzare via i vari “tiranni” di ieri o di oggi, ma sul cui esito non è facile fare pronostici. L’area era (ed in molta parte ancora è) caratterizzata da un grande carenza di Diritti Umani; le segnalazioni di episodi di tortura nel mondo nord-africano, le sparizioni dei difensori dei Diritti Umani, le incarcerazioni in località segreta, ecc. ecc. non si contano. Anche gli interventi di ACAT sono stati numerosi. Notizie allarmanti sul destino di vari attivisti per i Diritti Umani sono venute, in particolare, dall’Egitto negli ultimi giorni del potere di Mubarak. Vogliamo sperare che questo vento impetuoso, quando si fermerà, lasci sul terreno una situazione tranquilla, senza persecuzioni politiche o religiose, nel pieno rispetto dei Diritti Umani universalmente accettati.
- ⇒ **Chen Guangcheng** è un avvocato cieco che tra mille difficoltà difende i Diritti Umani, aiuta le persone disagiate e soprattutto donne costrette ad abortire dalla legge sul figlio unico. È agli arresti domiciliari dopo aver scontato in carcere una condanna a quattro anni. Ha pensato di denunciare la sua situazione con un video shock che ha fatto il giro del mondo. La polizia a scopo intimidatorio ha picchiato gravemente Chen Guangcheng e la moglie a causa di tale video. I poliziotti hanno –inoltre- proibito alla coppia di andare a curarsi all’ospedale. Diffondiamo l’allarme e la preoccupazione.
- ⇒ **Avvertiamo tutti gli amici, che spediscono i nostri appelli urgenti, degli aumenti tariffari introdotti dalle Poste Italiane, come segue:**

ZONA Tariffaria	Paesi - Continenti	Tariffa (fino a 20 grammi)
Italia	Italia – San Marino – Città del Vaticano	€ 0,60
Zona 1	Europa – Bacino mediterraneo (*)	€ 0,75
Zona 2	Africa (restante) – Asia - Americhe	€ 1,60
Zona 3	Australia - Oceania	€ 2,00

(*) Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Israele, Libia, Libano, Marocco, Siria, Tunisia

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*